

Il miglioramento per i ferrovieri passa nel cambiamento dei modelli che non hanno funzionato!

Le riunioni del 26 -27-28 marzo 2025 hanno segnato un nuovo punto di tensione nel confronto sul rinnovo contrattuale: sia sulla parte retributiva accessoria legata a tutte le tipologie di turno di lavoro che sull'organizzazione del lavoro del personale mobile. Dopo 17 mesi di trattativa, la distanza tra la parte sindacale e l'azienda resta profonda. Al centro del confronto: la richiesta unitaria di UGL Ferrovieri, FAST-Confasal e Orsa Ferrovie di superare definitivamente il sistema dei turni individuali, restituendo equità e trasparenza al lavoro attraverso un modello collettivo oltre alla valorizzazione economica degli istituti contrattuali che valorizzano le lavorazioni per tutti i lavoratori su turni.

L'azienda ha illustrato due ipotesi operative:

- la prima prevede una riduzione della prestazione a nove ore e **riposi doppi fino al 60%**, pari a **36 riposi annui**, mantenendo in tutte e tre le Direzioni di Business (Alta Velocità, Intercity e Regionale) i **riposi weekend da 60 ore**;
- la seconda alza i riposi doppi fino all'**80%**, ma **solo per AV e IC**, e in questo caso **verrebbero rimossi i riposi weekend, senza però ridurre la prestazione lavorativa**;
- per la **Direzione Passeggeri Regionale**, eventuale aggiunta **del riposo settimanale al sesto giorno**.
- Aumento nel Regionale del riposo da **11 a 12 ore**

Non ci convince una proposta in cui la garanzia di una percentuale di doppi riposi garantiti si ponga, tra l'altro, spesso al di sotto di quelli già normalmente sviluppata nei turni a causa della saturazione dell'orario settimanale per tutti i prodotti di business e riteniamo del tutto insufficiente un incremento del riposo minimo da 11 a 12 ore per la DBR.

Al di là delle formule, l'obiettivo aziendale appare chiaro: razionalizzare i costi comprimendo gli spazi di tutela per il personale. Ma ancora senza una chiara valutazione di sostenibilità e senza un reale bilanciamento tra esigenze aziendali e qualità della vita lavorativa.

Abbiamo respinto con fermezza ogni logica di aggiustamento parziale. Dopo anni di diseguglianze, arbitri gestionali e turnazioni opache, il tempo dei compromessi al ribasso è finito.

La nostra richiesta parte dal cambiare il modello organizzativo, non più turni individuali, comprendendo i tempi tecnici di adeguamento ma arrivando ad un ritorno certo ed esigibile ad un sistema collettivo che consenta, tra l'altro, un vero potenziamento delle trattative territoriali!

Ritorno al turno collettivo, con doppio riposo garantito sempre, riposi giornalieri dignitosi ed il conseguente miglioramento dell'orario di lavoro giornaliero, quindi regole valide per tutti!

Non si tratta solamente di una battaglia sull'organizzazione del lavoro, ma di **una questione di equanimità, sostenibilità e sicurezza.**

Abbiamo anche avanzato la proposta di modificare la definizione di orario notturno, spostandolo nella fascia **01:00-06:00** anziché 00:00-05:00, per tutelare il recupero psicofisico di chi inizia i servizi nelle primissime ore del mattino.

Dal punto di vista economico, abbiamo chiarito **che per tutti quanti i ferrovieri non ci interessa svendere il contratto per una manciata di euro in più**, con insufficienti modifiche, che tra l'altro non risolverebbero le criticità legate al salario di produttività e dell'indennità di utilizzazione. Non firmeremo un'intesa che lasci intatto il sistema che ha generato disuguaglianze salariali e carichi di lavoro insostenibili, senza valorizzare la parte economica delle attività più disagiate, svolte soprattutto nei giorni festivi, durante la notte e con turni rotativi che vedono una compressione del riposo minimo giornaliero, con annesse responsabilità di esercizio e di contatto diretto con i passeggeri.

Abbiamo quindi chiesto che venga fornita **una stima concreta dell'impatto del ritorno al collettivo**, in termini di costi, risorse e copertura del servizio, ricordando che in passato si era già parlato di **oltre 400 assunzioni aggiuntive** come base per una riorganizzazione strutturale. Dopo una forte ostruzione aziendale nell'ultima giornata abbiamo richiesto che nel prossimo incontro sull'orario di lavoro si inizierà un confronto sulla eventuale fattibilità da parte aziendale del **turno collettivo**.

La trattativa prosegue, ma il tempo delle ambiguità è terminato.

Le nostre idee sono forti e chiare, non avremo paura di sostenerle!

Le Segreterie Nazionali